



**COMUNE DI BRESCIA**  
SETTORE SERVIZI SOCIALI

**Progetto "Effetti Collaterali" L.45/99- Anno 2007-08**

**Premessa**

Il presente progetto si sviluppa in continuità con gli interventi messi in atto nella scorsa annualità alla luce della valutazione dei risultati ottenuti negli anni precedenti e della riprogettazione congiunta effettuata nel mese di ottobre e novembre 2007.

In linea di principio, si intende affrontare le tematiche della lotta alla droga in chiave fortemente preventiva, non agendo però solo nella direzione di rinforzare gli atteggiamenti più consapevoli o protettivi nei confronti dei comportamenti di consumo. Le azioni del progetto mireranno ad educare e sviluppare alcune **competenze sociali** ritenute presupposti fondamentali per la gestione dei propri bisogni, delle proprie emozioni e delle relazioni sociali, e quindi "attrezzare" la persona ad agire un comportamento protettivo e responsabile.

Questa impostazione progettuale segna un cambiamento significativo nel modo di pensare e procedere rispetto all'annualità precedente.

In primo luogo, significa pensare all'adolescente, fruitore primo di questo progetto, non come persona consumatore o a rischio di consumo e quindi da consapevolizzare / mettere in guardia / orientare a comportamenti salutari, ma all'adolescente come persona che va aiutata a sviluppare abilità come la conoscenza di sé, il senso critico, la capacità di prendere decisioni e di relazionarsi, ritenute competenze di base per gestire il proprio benessere e, quindi, proteggersi anche dai comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze.

Di conseguenza vengono posti in secondo piano parole fino a questo momento considerate irrinunciabili come: sostanze stupefacenti, significati d'uso, droga, consumi, dipendenza, legalità e illegalità, ecc. per far posto a concetti come: autostima, fattori protettivi, competenze comunicative, ecc.

Si tratta di un'idea progettuale complessa, da non intendersi come "intervento d'urgenza" utile a contenere per esempio gruppi ingestibili del territorio o situazione "esplosive", piuttosto come un investimento per sostenere ed educare le persone, le famiglie e gli adulti significativi del territorio; incrementare le competenze protettive e di inclusione della comunità, in particolare dei gruppi informali; favorire la connessione e la collaborazione tra agenzie con finalità simili.

Un'altra innovazione interessante per la nuova annualità è quella di voler intenzionalmente sviluppare attività specifiche e diverse per le zone interessate, in modo da poter osservare gli esiti dell'intervento e poterle di seguito riproporre trasversalmente.

Nel dettaglio:

- **L'Azione Se Ne Parli** potrà assumere la forma di MACROPROGETTO inteso come fonte principale di informazioni sulle modalità di consumo dei ragazzi, sulla loro conoscenza e vicinanza alle sostanze. Tali dati saranno riversati su tutte le azioni progettuali attraverso report costanti e approfondimenti scientifici; tali informazioni potranno inoltre essere un'interessante materiale da poter utilizzare per aggiornare il mondo adulto sul fenomeno (genitori, insegnanti e operatori).

- **L’Azione INRETAMOCI** potrà invece puntare al coinvolgimento del mondo adulto attraverso la formazione e l’accompagnamento in gruppi di lavoro al fine di creare una realtà territoriale accogliente e preparata;
- **L’Azione So stare a S. Polo** manterrà un contatto diretto con i ragazzi con la finalità di evolvere dall’obiettivo di aggancio dei gruppi informali alla creazione di occasioni di relazione per accompagnare i ragazzi nelle scelte consapevoli, anche grazie alla collaborazione con le agenzie educative del territorio (scuola, CAG, oratori).
- **L’Azione Viavai**, mantenendo le attività di massima dell’anno scorso, contribuirà alla creazione di un Patto educativo di Territorio con l’ausilio di un corso di formazione specifico. Le informazioni portate dagli operatori della L. 45 saranno patrimonio importante per orientare le attività dell’intero quartiere.

Le tre azioni progettuali manterranno una dimensione territoriale specifica, che si connota nuovamente come quartiere o zona di quartiere; l’azione progettuale “Se Ne Parli” si articolerà nuovamente sul territorio del Distretto 1;

### **L’Integrazione tra le azioni**

Come sopra espresso nell’annualità 2008 si potenzierà l’integrazione tra le azioni attraverso:

- incontri periodici con i responsabili delle azioni al fine di condividere:
  - o analizzare e rielaborare i dati raccolti dall’Azione Se Ne Parli, come fonte principale di informazione sul mondo delle sostanze;
  - o verifica e valutazione degli interventi in atto anche al fine di valutare le reciproche “contaminazioni”;
- coinvolgimento periodico di tutti gli operatori per favorire la costante informazione reciproca sugli strumenti utilizzati e sugli esiti ottenuti, anche al fine della riprogettazione.

### **La Responsabilità del Progetto**

E’ in capo all’amministrazione comunale che curerà:

- l’integrazioni tra le azioni
- il monitoraggio delle azioni in collaborazione con i responsabili delle azioni e la relativa rendicontazione all’Ufficio di Piano
- faciliterà il contatto con le realtà istituzionali (scuole, oratori, altri settori comunali
- curerà la condivisione con i responsabili delle azioni degli strumenti e delle modalità per la valutazione e la rendicontazione.

## **La Responsabilità delle Azioni**

In continuità con la precedente annualità saranno attribuiti ai responsabili delle azioni i seguenti compiti:

- coordinare le equipe di lavoro in linea con i responsabili del progetto;
- monitorare gli interventi attraverso le modalità e gli strumenti condivisi;
- fornire gli elementi necessari per la rendicontazione trimestrale;
- mantenere i contatti con le agenzie educative del territorio;
- la valutazione della necessità di eventuale supervisione da attivare nell'equipe. Qualora attivata raccoglierà il report finale da trasmettere al Responsabile del Progetto.

## **Supervisione**

Per l'annualità 2007 – 2008 sarà garantita:

- una supervisione sulla singola azione a valutazione del responsabile dell'azione;
- una complessiva sulla valutazione degli interventi attivati anche al fine della riprogettazione a cura dell'amministrazione comunale.

## **La Valutazione finale e riprogettazione**

E' a cura del responsabile del Servizio Minori in collaborazione con il Responsabile del Progetto.

## **Specifiche del Progetto**

**Ente Titolare:** Comune di Brescia

### **Enti Gestori:**

1. Il Calabrone società cooperativa sociale ONLUS
2. San Giuseppe- Fiumicello società cooperativa ONLUS limitatamente all'Azione progettuale sulla IV Circostrizione
3. Elefanti Volanti, società cooperativa sociale ONLUS limitatamente all'azione progettuale So...stare a San Polo

**Territorio di Riferimento:** Ambito distrettuale 1- Brescia

**Durata del Progetto:** 12 mesi

**Data di Attivazione prevista:** 3 dicembre 2007

**Costo complessivo del Progetto: € 197.357,87**

**Finanziamento Richiesto: € 102.440,00**

**Responsabile del progetto:** Lara Maresca

**Responsabili delle singole Azioni:**

Se Ne Parli: Cristian Marmaglio

So...stare a San Polo: Massimo Ruggeri

ViaVai: Cristian Marmaglio

In-Retiamoci: Davide Bonera



#### **PREMESSA:**

L'esperienza maturata in questi anni di lavoro con e nel territorio di San Polo e il lungo lavoro di riflessione compiuto a diversi livelli, ci suggeriscono di impostare per il nuovo anno un progetto che parta dal riconoscere la divisione del territorio in due zone distinte. Le strategie e le finalità sono pertanto pensate per ciascuna zona, la scelta che sia unica l'équipe che gestisce entrambi gli interventi nasce dalla necessità di ottimizzare le risorse, valorizzare interazioni, contaminazioni e spostamenti tra le due zone, permettere all'intervento nella zona est un maggior grado di flessibilità (effetto fisarmonica) che consenta di aumentare o ridurre l'investimento sul territorio in funzione dei mutamenti interni e non dei vincoli progettuali.

#### **ZONA EST**

Si tratta di un territorio "liquido", dove le azioni finalizzate a creare un'alleanza educativa non sono riuscite a produrre impatti.

#### **FINALITÀ:**

**Aiutare i ragazzi a compiere scelte consapevoli**

#### **STRATEGIE:**

##### **A. Laboratori strutturati nei luoghi "fermi" del territorio**

Permettono di incontrare/conoscere i ragazzi a partire da quelle che possono essere considerate "boe" nel territorio liquido. In particolare con il CAG degli Elefanti Volanti sarà organizzata una serata d'apertura ai ragazzi tra i 18 e 21 anni per completare l'attività svolta in strada offrendo un "luogo" dove poter approfondire il tema delle sostanze e dei rischi connessi all'uso, lasciando spazio all'ascolto da parte degli adulti ed al protagonismo dei ragazzi.

##### **B. Educativa di strada**

Si ipotizza un intervento di educativa di strada "leggero": una/due uscite a settimana (a seconda dei periodi e delle esigenze dei ragazzi) focalizzate su due aspetti:

√ **Osservare e monitorare il territorio.** L'educativa di strada è per sua stessa natura "là dove le cose accadono"; allo stesso tempo è in grado di coniugare uno sguardo "da vicino" alle persone e alle situazioni, con una prospettiva "più distante" che non si ferma all'oggi ma corre al domani cercando connessioni e possibilità altre. Aver ben presenti queste peculiarità consente agli educatori di strada di essere presenti nei fenomeni sociali giovanili e nei loro cambiamenti. Essere presenti offre l'opportunità di osservare, cogliere, "sentire", capire cosa sta succedendo in quel determinato contesto. Raccogliere e fare sintesi di questi elementi diventa ricchezza fondamentale in termini di un "sapere" unico, raccolto nel qui e ora.

√ **Offrire a ragazzi opportunità di confronto.** (vedi obiettivo 2)

## **OBIETTIVI:**

### **1. Aumentare le capacità di scelta**

Si intende attuare una metodologia di lavoro che permetta di rafforzare quelle "abilità di vita" e "per la vita" che mettono in grado l'individuo di adottare strategie efficaci per affrontare i diversi problemi che si presentano.

Particolare attenzione verrà posta nella realizzazione di percorsi all'interno della scuola media:

Con le classi seconde si agirà su life skill connesse alla capacità di scelta (**Decision making e problem solving** - *affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi quotidiani*; **Pensiero critico creativo** - *analizzare le situazioni, esplorare le alternative, trovare soluzioni originali*).

Con le classi terze si affronterà direttamente il tema delle sostanze stupefacenti (aumentare la conoscenza dei rischi connessi all'uso; aumentare le opportunità di confronto con adulti e con il gruppo sul tema in questione).

I ragazzi verranno inoltre raggiunti con micro percorsi mirati (rivolti a gruppi strutturati) anche negli altri luoghi di aggregazione (CAG, oratorio...)

### **2. Accompagnare i ragazzi nelle scelte caratterizzate da situazioni di stress**

Strutturare una presenza degli educatori nei contesti informali di aggregazione in modo da facilitare il riconoscimento e la possibilità per i ragazzi di richiedere momenti individuali di confronto/accompagnamento. In questo modo gli educatori possono supportare i ragazzi nel momento in cui si trovano a vivere situazioni difficili di scelta.

## **ZONA OVEST**

Si tratta di un territorio "povero" di risposte sociali ai numerosi bisogni. Si assiste ad una richiesta sempre più consapevole del territorio di veder riconosciute le proprie specificità e alla disponibilità a collaborare da parte delle agenzie presenti (in particolare l'oratorio).

## **FINALITÀ:**

### **Aumentare le opportunità per i ragazzi di essere accolti accompagnati nel proprio cammino di crescita.**

Si pensa ad un progetto che partendo da una modalità informale permetta di incontrare i ragazzi nei principali contesti di vita/aggregazione (la scuola, l'oratorio, la strada), lavorando direttamente con loro e costruendo un'alleanza educativa con le principali agenzie del territorio (oratorio e scuola) in modo che sia il territorio stesso a supportare i ragazzi nel proprio cammino di crescita.

## **STRATEGIE:**

### **A. Presenza nei luoghi di aggregazione informale**

Presenza degli educatori nei diversi luoghi di aggregazione informale (centro commerciale, parchi, strada, bar oratorio,...) finalizzata a costruire relazioni significative con i ragazzi incontrati. In corso d'anno potrebbe essere opportuno aprire una riflessione sull'individuazione e apertura di una stanza giovani (tale riflessione dovrà tenere in considerazione le esigenze dei ragazzi, l'intenzionalità del Comune, l'andamento delle collaborazioni con l'oratorio e le altre agenzie).

## B. Supporto alle agenzie educative del territorio

Collaborazione con la scuola media attraverso la realizzazione dei laboratori per le classi terze (sul tema delle sostanze) e la presenza informale degli educatori in momenti scarsamente strutturati (ad esempio le gite scolastiche). L'attenzione è posta sia ad incontrare i ragazzi, sia a costruire un'alleanza educativa con gli insegnanti.

Collaborazione con l'oratorio attraverso momenti costanti di confronto, realizzazione di micro percorsi specifici, presenza informale in iniziative di particolare rilievo, proposta comune di iniziative rivolte ai ragazzi.

### Strategie ed azioni previste

<b>OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO</b>	
19	Promozione di atteggiamenti più consapevoli verso l'alcol, il tabacco e le droghe
25	Sviluppo competenze relazionali e sociali
2	Aumento dell'attenzione alla propria salute

  

<b>TARGET</b>	<b>15</b>	<b>Giovani di gruppi informali</b>
	<b>OBIETTIV I</b>	<b>98</b> Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
	<b>SPECIFICI</b>	<b>136</b> Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
		<b>60</b> Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
<b>STRATEGIA: Educativa di strada</b>		
	<b>Attività</b>	14 Attività di ascolto
		19 Attività di tipo ludico /espressive
		30 Coordinamento
		43 Équipe, riunione operatori
		70 Lavoro di strada
		77 Monitoraggio
		86 Presenza nei luoghi di aggregazione
		88 Progettazione / Programmazione metodologica
		119 Supervisione
		136 Verifica e/o valutazione

  

<b>TARGET</b>	<b>35</b>	<b>Studenti /giovani di gruppi formali</b>
	<b>OBIETTIV I</b>	<b>98</b> Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
	<b>SPECIFICI</b>	<b>60</b> Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
		<b>19</b> Aumento della capacità decisionale
<b>STRATEGIA: Formazione e consulenza, Formazione e aggiornamento</b>		
	<b>Attività</b>	14 Attività di ascolto
		30 Coordinamento
		56 Informazione su dipendenze da droghe
		68 Laboratori
		86 Presenza nei luoghi di aggregazione
		88 Progettazione / Programmazione metodologica
		136 Verifica e/o valutazione

  

<b>TARGET</b>	<b>29</b>	<b>Popolazione adulta</b>
	<b>OBIETTIV I</b>	<b>162</b> Sviluppo di competenze preventive territoriali
	<b>SPECIFICI</b>	<b>136</b> Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione

**STRATEGIA: Sviluppo di comunità Territoriale**

*Attività*

- 9 Attivazione di collaborazione tra diversi “adulti significativi”
- 30 Coordinamento
- 71 Lavoro in rete
- 88 Progettazione / Programmazione metodologica
- 98 Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
- 127 Tavoli di lavoro
- 136 Verifica e/o valutazione

## **AZIONE VIAVAI DI CHIESANUOVA**

### **PREMESSA**

La presente azione progettuale va intesa come implementazione al progetto "ViaVai" attivo sul quartiere di Chiesanuova dal 2001. Tale progetto (molto ampio e complesso) prevede per la parte di prevenzione diverse azioni con adolescenti, mondo adulto, agenzie del territorio. Questa implementazione si occuperà di sviluppare strategie di intervento che abbiano un carattere preventivo con particolare riferimento ed attenzione alla tematica sostanze stupefacenti. Il progetto si potrà avvalere quindi di specifiche azioni progettuali che si andranno a inserire in un intervento già consolidato da alcuni anni e fino ad oggi.

Qui di seguito verrà presentato il progetto "ViaVai - equipe adolescenti" in modo complessivo, evidenziando all'interno di esso quali saranno le strategie sviluppate attraverso questo bando.

### **ANALISI DEI BISOGNI**

Chiesanuova è un quartiere molto esteso caratterizzato dalla presenza di molti luoghi (locali e centri commerciali) rivolti all'intera città (e che quindi non consentono un processo di identificazione/appartenenza per i ragazzi del territorio) e dalle "Case Aler". All'interno del quartiere emerge in questi anni si è potuto rilevare una diffusa difficoltà da parte del mondo adulto (genitori in particolare) nella "gestione educativa" dei ragazzi (difficoltà ad affrontare situazioni complesse, a porre dei limiti...). Attraverso il supporto di altre leggi di settore si sono attivate strategie di coinvolgimento che hanno trovato risposta in alcuni rappresentanti dei genitori. Rimane difficoltoso il coinvolgimento attraverso proposte formative. Si confermano i bisogni dei ragazzi di spazi di accoglienza e ascolto rispetto alle difficoltà quotidiane di carattere relazionale, emotivo legate alla consapevolezza e alla responsabilità.

#### ***Destinatari del progetto***

Il progetto si rivolge all'intera comunità territoriale, identificando come target privilegiato adolescenti e giovani di età compresa tra i 14 e i 21 anni. Tale scelta si spiega con la necessità di incontrare e supportare i ragazzi nel delicato periodo adolescenziale, talvolta divenendo punti di riferimento privilegiati nel loro cammino di crescita. Il lavoro nella scuola e le uscite sul territorio ci portano comunque ad incontrare anche ragazzi con meno di 14 anni.

#### **Le caratteristiche del target**

Il progetto nei suoi diversi anni di presenza sul territorio si è potuto arricchire di diversi elementi che vanno a caratterizzare i ragazzi appartenenti al quartiere. Il contatto diretto nei diversi luoghi di incontro con i ragazzi del quartiere fondato su un alto livello di fiducia ci permette di rilevarne alcuni aspetti comportamentali del quotidiano.

Si percepiscono alcune differenze tra i ragazzi che conosciamo da alcuni anni (oggi diciottenni- ventenni) e i ragazzi con i quali si stanno consolidando nuovi contatti (primi anni delle superiori) rispetto a diverse aree tematiche di particolare rilevanza.

#### **IL RAPPORTO CON LE SOSTANZE**

I ragazzi più giovani che rappresentano una parte dei ragazzi che incontriamo vivono il loro rapporto con le sostanze stupefacenti soprattutto attraverso modalità di sperimentazione, di primo contatto che in molti casi non ha una continuità; altri hanno un primo contatto con le sostanze in famiglia (genitori, fratelli); alcuni ne sentono solamente parlare, con il rischio conseguente di ricevere informazioni errate o distorte.

La "fetta" di ragazzi più grandi, ha un rapporto con le sostanze più continuativo (alcol, hashish) che in alcuni casi si connota con un utilizzo quotidiano.

Una piccola parte di ragazzi utilizza anche sostanze come cocaina, ecstasy, LSD, spesso mixate con altre sostanze come alcol e "fumo" (hashish) e legate alle uscite serali in discoteca o alla partecipazione ad alcuni rave party. All'interno dei diversi gruppi non tutti consumano ma chi non usa rimane comunque nel gruppo nel momento del "rito" di preparazione ed utilizzo;

### **L'AREA SCOLASTICA**

La maggior parte dei ragazzi del quartiere frequenta le scuole superiori mentre i ragazzi che lavorano sono pochi a differenza di alcuni anni fa; il loro numero naturalmente cresce di pari passo con l'età.

Le scuole più frequentate sono quelle professionali, molte famiglie a fronte di condizioni economiche difficili non hanno la possibilità di fare progetti a lungo termine e quindi l'aspettativa dei ragazzi è quella di conseguire un titolo di studio che faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro. L'ambito scolastico risulta essere uno degli aspetti che si connota come maggiormente problematico per i ragazzi per diversi aspetti:

- individuazione e della scelta della scuola (indirizzi scolastici poco aderenti alle aspettative dei ragazzi),
- si evidenzia una poca convinzione rispetto alle proprie capacità che spesso si scontrano con le attese dei genitori, dalle fatiche dello studio, dalla paura della bocciatura, ecc..
- per alcuni la scuola superiore rappresenta solamente l'obbligo dei due anni che li separa dal mondo del lavoro e quindi viene percepita come uno spreco di tempo. Questa visione li porta a non impegnarsi minimamente nello studio, a fare molte assenze e nella maggior parte dei casi ad un conseguente ritiro (formale e non). In riferimento a tali situazioni in questi anni l'equipe si è fatta carico di interventi di accompagnamento e sostegno individuali.

### **GLI INTERESSI PERSONALI**

- la caratteristica che maggiormente differenzia i nuovi contatti (primi anni delle superiori) dai ragazzi che conosciamo ormai da anni è rappresentata dagli interessi che coltivano.

Lo sport è una componente fortemente presente nella vita dei ragazzi (soprattutto il calcio), e se prima non era praticato con continuità, difficilmente arrivavano alla fine della stagione, ora viene vissuto con impegno e costanza diversi.

Altro punto di distacco è rappresentato dal legame con il territorio; se prima i ragazzi non uscivano dal quartiere e vivevano la totalità della settimana nei suoi diversi luoghi di ritrovo, ora è molto più frequente che gli interessi più disparati (ballo, musica, amicizie, sport, ecc..) permettano ai ragazzi di vivere la città nella sua interezza.

Anche la conformazione dei gruppi è cambiata, non si trovano più grandi compagnie, i ragazzi tendono a formare piccoli gruppi amicali (2-3 persone) che di volta in volta si trovano con altri in relazione alle circostanze che li vedono compartecipare, come la discoteca, le giornate passate in oratorio o la frequentazione di altri spazi in comune (Stanza, parchi, locali).

### **INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI**

Il quartiere di Chiesanuova accoglie molte persone non italiane, di conseguenza ci sono anche molti adolescenti stranieri presenti sul territorio. Il termine "accogliere" non è stato utilizzato casualmente, infatti il grado di integrazione dei ragazzi è alto, molti gruppi amicali sono misti e molti spazi e momenti della vita del quartiere vengono condivisi naturalmente. Le maggiori difficoltà per i ragazzi stranieri si evidenziano nello scostamento tra la cultura familiare di appartenenza e quella italiana nella quale stanno di fatto crescendo. Sono sempre più evidenti tensioni figli genitori in riferimento a

matrimoni già definiti in contrasto con innamoramenti verso coetanei frequentati nel quotidiano.

### **CARATTERISTICHE DI GENERE**

La maggior parte dei ragazzi incontrati sono maschi. Le possibilità di contatto con le ragazze sono circoscritte a situazioni di incontro in contesti o situazioni strutturate. Le modalità aggregative si sviluppano spesso attraverso l'incontro a piccoli gruppetti e all'interno delle abitazioni. Il progetto intende sviluppare alcune strategie permettano di intercettare maggiormente questo target.

### **MAPPA DELLE ATTIVITÀ PROGETTO "VIAVAI" 2007-2008** **EQUIPE ADOLESCENTI**

Alla luce della premessa che ha posto in risalto la diversità e le evoluzioni positive riscontrate nei ragazzi che incontriamo quotidianamente, pensiamo di ipotizzare metodologia di intervento che si struttura attraverso la costruzione di relazioni significative nel contatto con i ragazzi nei diversi contesti aggregativi. La "proposta" rivolta agli adolescenti si presenta quindi molto flessibile. A fronte di una pianificazione indicativa di massima si ritiene importante riconoscere la possibilità di modificare il piano di lavoro in funzione del cambiamento della lettura dei bisogni e delle richieste da parte dei ragazzi.

### **LA STRADA E LA STANZA**

#### **PRESENZA NEI LUOGHI DI AGGREGAZIONE INFORMALE E APERTURA STANZA DI VIA LIVORNO**

#### **LA STRADA**

L'**oratorio** risulta essere uno spazio significativo e punto d'incontro privilegiato di quasi tutti i ragazzi del quartiere.

L'oratorio viene vissuto nelle ore pomeridiane dai ragazzi della Scuola Media e dei primi anni delle scuole superiori. Gli educatori saranno presenti costantemente per due pomeriggi a settimana, con l'obiettivo di instaurare relazioni significative e raccogliere bisogni da parte degli utenti. Dopo un'accurata fase di raccolta e accoglienza delle richieste da parte dei ragazzi, gli educatori ritengono opportuno rispondere alle esigenze strutturando proposte ad hoc, che rispondano ai bisogni degli adolescenti ma nel contempo sviluppino relazioni con gli educatori.

Si ritiene opportuno porre attenzione ad un gruppo di ragazzi tra i sedici e i ventuno anni che si ritrovano nel **parco** adiacente all'oratorio nelle ore serali. L'equipe intende consolidare le relazioni e dare una possibilità di ascolto degli individui del gruppo alimentando il confronto con adulti significativi.

Il gruppo storico della Stanza ora si ritrova nel **Parco di Via Livorno**. Gli educatori scelgono di mantenere con il gruppo contatti più diluiti nel tempo, per garantire la continuità della relazione. I ragazzi di questo gruppo mantengono con lo spazio della Stanza un contatto saltuario legato a specifiche situazioni personali. Questa interazione si configura come una fruizione dello spazio maggiormente consapevole e adulta rispetto al passato in coda ad un processo di crescita accompagnato in questi anni di presenza degli educatori.

#### **LA STANZA**

Tale spazio si caratterizza come momento di aggregazione informale e non strutturata, in cui favorire il sorgere di relazioni significative. Infatti in questo contesto ciò che viene messo al centro dell'intervento educativo è la relazione. Si valorizza la libera scelta di "accedere a questo spazio" da parte dei giovani, luogo nel quale possano trovare ascolto, confronto, aggregazione. La sede diviene per gli operatori uno spazio da offrire come opportunità ai ragazzi,. In quest'ottica vengono previsti orari più flessibili di apertura: gli operatori valuteranno di volta in volta l'opportunità di incontrare i ragazzi all'interno della sede o in altri luoghi di ritrovo informale.

La stanza inoltre vuole essere un' opportunità nuova per i ragazzi di prima superiore che non conoscono lo spazio. Verranno organizzate attività strutturate con inviti personalizzati, con l'attenzione a sviluppare nuove relazioni con i più giovani, i quali escono di casa solo nel week-end, e mantenendo aperto il contatto con i ragazzi più grandi che già usufruiscono della stanza. Gli operatori intendono sperimentare l'apertura dello spazio il venerdì sera proponendo la proiezione di alcuni film, cene, giochi in scatola, mantenendo comunque la caratteristica relazionale dell'informalità.

### **LAVORO DI RETE**

L'attività di contatto con le realtà del territorio si è sviluppata in questi anni attraverso azioni del referente della rete territoriale, l'attività del tavolone, lo sviluppo di azioni progettuali supportate dalla L.23. Per l'anno in corso l'equipe degli educatori avrà a disposizione un budget di ore che permettano di mantenere il contatto con le diverse realtà territoriali a supporto dell'operatività: si svilupperanno quindi momenti di contatto concordati e istituzionali supportati da presenza ad eventi significativi e il mantenimento di contatti informali. L'attività sarà concordata e coordinata con il referente dell'azione progettuale e il referente della rete in modo da evitare sovrapposizioni nelle azioni o confusioni negli interlocutori.

### **LA SCUOLA MEDIA**

Il progetto VIAVAI complessivamente riconosce valore nella collaborazione con la scuola come agenzia educativa del territorio e come luogo privilegiato per l'incontro di bambini e di preadolescenti.

A seguito dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro con i ragazzi della scuola media emerge sempre più il bisogno di confronto in merito a tematiche specifiche come le sostanze stupefacenti, l'appartenenza di genere e il bisogno d'ascolto del singolo rispetto ad aspetti della propria identità quali famiglia, affetti, futuro, paure, divertimento.

Questi bisogni sono il riflesso di una realtà giovanile alla ricerca di figure che si pongano nella relazione riconoscendoli e riconoscendo loro una parte attiva e positiva nella costituzione del proprio processo di crescita.

Riteniamo così importante riconoscere la presenza dell'educatore professionale all'interno della scuola in maniera continuativa, figura che qui può muoversi utilizzando la modalità dell'informalità aprendo così la possibilità di relazioni per certi aspetti più immediate (non mediate dai ruoli) offrendo ai ragazzi una relazione con un adulto che non dovendo esprimere una valutazione assume una posizione privilegiata.

La presenza all'interno della scuola media è gestita da un'equipe di VIAVAI trasversale alle aree preadolescenti (Punto Ragazzi) e adolescenti (Educativa di strada) per un totale di 386 ore.

Nella riprogettazione degli interventi per quest'anno si sono considerati i punti emersi nella valutazione fatta tra educatori e insegnanti a giugno 2007. In quel frangente emergeva la richiesta di continuità degli educatori alla classe nel passaggio di anno, il riproporre un percorso sul futuro che si inserisca nella più ampia proposta orientativa che propone la scuola, la strutturazione di spazi d'ascolto che rispondano alle esigenze degli alunni.

### **PRESENZA IN ALTRI CONTESTI**

#### **CAMPEGGIO**

L'equipe di strada ritiene opportuno riproporre alcune iniziative che permettano ai ragazzi di vivere esperienze di uscita dal territorio. In particolare si intende offrire un'esperienza di **campeggio** sul lago di Garda:

il senso di questa proposta risiede nell'offrire un'alternativa alla quotidianità, far vivere un'esperienza di autonomia, di vacanza in gruppo in un contesto altro da Chiesanuova.

Con questa proposta (già sperimentata in passato con ottimi risultati) si permette ai ragazzi di uscire dal territorio, possibilità spesso negata a causa di scarse disponibilità economiche, di sperimentarsi in gruppo e di consolidare relazioni con gli educatori.

### **PRESENZA AL GREST**

Si ipotizza la presenza degli operatori ad alcuni momenti del **Grest** organizzato dall'oratorio. L'idea è quella di inserirsi in alcune gite ed alcuni momenti della giornata ponendo l'attenzione alla relazione con gli adolescenti-animatori. In passato la presenza è diventata occasione di confronto con gli operatori riguardo le problematiche nella gestione dell'esperienza.

Tale proposta dovrà essere valutata e concordata con il Curato dell'oratorio e gli animatori stessi.

### **USCITE CON I RAGAZZI**

Si prevede di dedicare queste ore per la realizzazione di alcune uscite con gli adolescenti, partendo dalle richieste dei ragazzi e da proposte dell'equipe educativa (giornate sulla neve, piscina, visite culturale etc...).

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EQUIPE ADOLESCENTI**

**EQUIPE** L'equipe è formata da quattro educatori e dal coordinatore.

Gli incontri con frequenza settimanale comprendono le attività di monitoraggio, rendicontazione e stesura relazioni. Il gruppo di lavoro si propone compiti di progettazione, confronto e valutazione rispetto all'intervento.

All'interno del monte ore rientrano le ore di equipe allargata con gli operatori delle Equipe di Punto Gioco e Punto Ragazzi.

### **SUPERVISIONE**

L'Equipe degli educatori è supportata da un supervisore esterno alla stessa. La supervisione permette agli operatori di avere uno spazio per confrontarsi rispetto alle relazioni tra colleghi, con i ragazzi incontrati e di avere un supporto rispetto a situazioni particolarmente delicate incontrate nello svolgimento delle attività.

### **COORDINAMENTO**

L'equipe è gestita da un responsabile che si occupa di coordinare le risorse mantenere i contatti con il territorio e con gli altri soggetti del progetto. Il coordinamento si traduce nella conduzione dell'equipe, nella presenza al tavolo territoriale, alle riunioni di staff, responsabili ViaVai e nel lavoro di rete.

## **Strategie ed azioni previste**

<b>OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO</b>	
19	Promozione di atteggiamenti più consapevoli verso l'alcol, il tabacco e le droghe
25	Sviluppo competenze relazionali e sociali
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	
<b>15</b>	<b>Giovani di gruppi informali</b>
98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
136	Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso

96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
<b>29</b>	<b>Popolazione adulta</b>
22	Aumento della capacità di sentirsi "in rete" con altri
96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
48	Aumento della capacità di progettazione e realizzazione di attività nel proprio territorio
136	Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
<b>Educativa di strada</b>	
<b>15</b>	<b>Giovani di gruppi informali</b>
	<b>Educativa di strada</b>
19	Attività di tipo ludico/espressive
14	Attività di ascolto
27	Coinvolgimento dei gruppi informali in attività "positive"
30	Coordinamento
43	Équipe, riunione operatori
77	Monitoraggio
70	Lavoro di strada
71	Lavoro in rete
86	Presenza nei luoghi di aggregazione
119	Supervisione
88	Progettazione / Programmazione metodologica
136	Verifica e/o valutazione
<b>Formazione per insegnanti/genitori - Lavoro con il territorio</b>	
<b>29</b>	<b>Popolazione adulta</b>
	<b>Sviluppo di comunità Territoriale</b>
29	Consulenza
30	Coordinamento
50	Incontri / interventi e seminari
71	Lavoro in rete
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
127	Tavoli di lavoro
136	Verifica e/o valutazione
<b>Percorsi nelle classi</b>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
	<b>Informazione / orientamento</b>
14	Attività di ascolto
30	Coordinamento
56	Informazione su dipendenze da droghe
68	Laboratori
86	Presenza nei luoghi di aggregazione
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
126	Tabulazione dati, elaborazione, analisi
136	Verifica e/o valutazione

## AZIONE IN-RETAIMOCI- IV CIRCOSCRIZIONE

### PREMESSA

Negli anni precedenti l'azione progettuale è stata caratterizzata dalla tensione volta a sensibilizzare la popolazione giovanile ed adulta circa le tematiche legate ai consumi di sostanze stupefacenti. Interpretando lo spirito della legge 45 e applicando le Schede Tecniche atte alla predisposizione di progetti di prevenzione, si sono attuate per lo più strategie "dirette", volte cioè ad interpellare e coinvolgere soggetti sociali proprio in riferimento al problema "droga".

Possiamo affermare, in altre parole, che sia a livello progettuale che a livello di attuazione, la preoccupazione che *si discutesse di sostanze stupefacenti*, che *i ragazzi fossero resi più consapevoli rispetto ai rischi di consumo* e che gli adulti assumessero *maggiore consapevolezza circa il problema dilagante delle sostanze psicotrope*, rappresentavano e connotavano la nostra identità professionale e, soprattutto, progettuale.

In realtà, nel corso di questi due anni, sono state attuate anche strategie che possono essere definite "indirette" rispetto al problema in oggetto.

Per esempio, negli interventi di formazione agli adulti pur affrontando le difficoltà dei genitori nel gestire il problema "droga" all'interno del nucleo familiare, il focus si è concentrato anche su aspetti generali dell'educazione, come lo studio dell'adolescenza, la capacità di ascolto e comunicazione, la capacità dei genitori di prendere coscienza del proprio ruolo educativo e di esercitarlo, ecc.

Oppure, durante gli interventi di educativa di strada, i contenuti veicolati attraverso la relazione educativa non sono quasi mai stati centrati sul binomio adolescenti/sostanze stupefacenti, ma abbracciavano aspetti più ampi come il benessere della persona, il rapporto con il contesto di appartenenza, le problematiche riferite all'età, ecc.

In preparazione alla nuova annualità, ci sembra importante, pur rispettando la continuità del lavoro svolto, introdurre elementi di novità che vanno nella direzione di rinforzare le strategie indirette che secondo una nostra analisi possono garantire un maggiore impatto di carattere preventivo.

Tale impostazione implica la scesa in campo di diversi enti, associazioni, istituzioni, ma anche cittadini, commercianti, operatori grezzi opportunamente coinvolti; i quali, attraverso il confronto e la collaborazione continua possono offrire opportunità e stimoli per lo sviluppo del progetto e la costruzione di una comunità più coesa.

### TARGET PREVISTO

**POPOLAZIONE ADULTA** (Genitori, Operatori informali e Rappresentanti Enti e Associazioni)

La popolazione adulta verrà coinvolta in modo articolato, sia a livello individuale, in riferimento al ruolo sociale svolto (operatori grezzi, commercianti, adulti sensibili); sia a livello familiare, in riferimento al ruolo genitoriale; sia associativo, in riferimento al ruolo educativo svolto, per esempio, all'interno di associazioni o Enti che operano nel territorio. Queste diversi aspetti dell'essere adulto nel territorio incontreranno azioni specifiche di coinvolgimento e riflessione.

In relazione alla finalità, tutti gli interventi sulla popolazione adulta mireranno comunque a sviluppare, in particolare, tre abilità:

- capacità di definire e ridefinire il proprio ruolo sociale (rappresentarsi, presentarsi, entrare in contatto con le azioni del progetto, assumere un ruolo/funzione)
- capacità di attivare canali di comunicazione (entrare in contatto con le altre parti sociali del territorio)

- capacità di fare comunità (costruire azioni comuni, confrontare le proprie rappresentazioni circa le problematiche sociali, attivare risposte condivise)

### **GIOVANI DEI GRUPPI INFORMALI**

Si ritiene importante mantenere questo target, perché i contatti avviati nelle precedenti annualità hanno confermato la difficoltà di questi adolescenti ad instaurare rapporti significativi con gli adulti del territorio e ad accedere alle sue risorse. Spesso gli adolescenti contattati hanno espresso una lettura del quartiere molto negativa: lo descrivono come ostico ed escludente e, paradossalmente, attorno a questa idea rinforzano la propria identità di gruppo ai margini trovando nell'isolamento, nel senso di esclusione e nella percezione di disagio, elementi di coesione interna e di forza aggregativa.

Pare necessario continuare a stare vicino a queste realtà gruppali, perché solo l'incontro nel loro territorio, la costruzione di relazioni chiare e lo sviluppo di iniziative di protagonismo, possono permettere l'evoluzione in senso positivo di percezioni e pregiudizi.

Anche l'azione con i gruppi informali sarà caratterizzata dall'impegno degli educatori nel "trattare" coi ragazzi temi come la propria identità gruppal, il loro senso critico, introducendo sollecitazioni critiche rispetto ad alcuni loro atteggiamenti verso un'idea di maggiore partecipazione alle risorse del territorio.

Queste azioni, ove possibile, verranno svolte in affiancamento con educatori e animatori già presenti nel territorio, ma in difficoltà nel coinvolgimento di queste realtà gruppali.

### **FINALITA' DELL'INTERVENTO**

- Modificazione della sensibilità comunitaria rispetto alle problematiche del disagio e/o di tossicodipendenza (maggiore integrazione e minore emarginazione)
- Sviluppo di competenze sociali e relazionali

### **MODELLO D'INTERVENTO**

L'azione progettuale che s'intende attivare sul territorio della IV circoscrizione si configura come un'attività di continuità e re-indirizzo del lavoro svolto nelle precedenti annualità.

Nello specifico si prevede un intervento che sviluppa differenti azioni per diversi target, con l'obiettivo di renderli partecipi e di riunirli in alcune occasioni di crescita e confronto comuni.

Chiameremo queste occasioni: *eventi!*

Le varie iniziative e i percorsi svolti nell'anno con i diversi attori, si ricongiungeranno in un *Evento Conclusivo*, che mostrerà il livello la conoscenza e condivisione tra vari attori coinvolti nel progetto (adolescenti, popolazione adulta, enti).

Sono previsti eventi di diversa natura:

- **Eventi formativi rivolti al mondo adulto.** Momenti di discussione funzionali alla presa di coscienza e di responsabilità educativa in cui si possono condividere e dare senso a pensieri, fantasmi, fantasie.
- **Eventi di protagonismo dei giovani.** Accompagnare i giovani agganciati a rappresentarsi e rappresentare il proprio rapporto all'interno del gruppo di appartenenza e con il territorio.
- **Eventi "di rete".** Tutte le azioni progettate e messe in atto a partire dalla collaborazione tra gli attori coinvolti nel progetto, verso l'evento conclusivo.

## STRATEGIE ED AZIONI PREVISTE

<b>OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO</b>	
19	Promozione di atteggiamenti più consapevoli verso l'alcol, il tabacco e le droghe
25	Sviluppo competenze relazionali e sociali
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	
<b>15 Giovani di gruppi informali</b>	
98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
84	aumento della capacità di auto analisi e riflessione
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
136	Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
<b>35 Studenti</b>	
98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
<b>29 Popolazione adulta</b>	
22	Aumento della capacità di sentirsi "in rete" con altri
96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
48	Aumento della capacità di progettazione e realizzazione di attività nel proprio territorio
136	Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione
<i>Educativa di strada</i>	
<b>15 Giovani di gruppi informali</b>	
<b>Educativa di strada</b>	
19	Attività di tipo ludico/espressive
14	Attività di ascolto
27	Coinvolgimento dei gruppi informali in attività "positive"
30	Coordinamento
43	Équipe, riunione operatori
77	Monitoraggio
70	Lavoro di strada
71	Lavoro in rete
86	Presenza nei luoghi di aggregazione
119	Supervisione
88	Progettazione / Programmazione metodologica
136	Verifica e/o valutazione
<i>Formazione per insegnanti/genitori - Lavoro con il territorio</i>	
<b>29 Popolazione adulta</b>	
<b>Sviluppo di comunità Territoriale</b>	
29	Consulenza
30	Coordinamento
50	Incontri / interventi e seminari
71	Lavoro in rete
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
127	Tavoli di lavoro
136	Verifica e/o valutazione

<i>Percorsi nelle classi</i>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
	<b>Informazione / orientamento</b>
14	Attività di ascolto
30	Coordinamento
56	Informazione su dipendenze da droghe
68	Laboratori
86	Presenza nei luoghi di aggregazione
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
126	Tabulazione dati, elaborazione, analisi
136	Verifica e/o valutazione

## **AZIONE PROGETTUALE "Se Ne Parli"**

### **Interventi di prevenzione nelle scuole secondarie cittadine**

#### **PREMESSA**

L'azione progettuale si sviluppa in continuità con quanto sperimentato e consolidato negli anni attraverso i progetti Il dito e la luna ed Effetti Collaterali.

In riferimento a quanto emerso in fase di valutazione e riprogettazione si intende valorizzare la capacità dell'azione progettuale di cogliere le modificazioni del fenomeno sostanze attraverso il contatto diretto con gli adolescenti e con il mondo adulto. Tale orientamento richiede un maggiore investimento rispetto al passato in termini di momenti di confronto e rilettura di quanto sperimentato, attivato, raccolto, percepito. Si manterrà una attenzione particolare alla capacità di rendere "fruibili" le considerazioni, le letture emerse sia all'interno del progetto (in contatto con le altre tre azioni progettuali) che al suo esterno ( con i diversi soggetti con i quali si interagisce). L'azione progettuale Seneparli risulterà trasversale e di riferimento alle altre azioni di Effetti collaterali.

In questa annualità inoltre l'azione progettuale cercherà di creare un equilibrio tra quelle strategie di intervento che privilegiano la centralità dei ragazzi, che in questi anni sono state prevalenti, rispetto a quelle orientate ad un efficace impatto istituzionale. Si andranno quindi ad implementare le occasioni e le modalità di interazione con l'esterno che assumono carattere istituzionale con una forte titolarità del Comune di Brescia.

#### **ANALISI DEI BISOGNI**

*Confermiamo alcune letture emerse in questi anni rispetto al fenomeno sostanze stupefacenti che andiamo a evidenziare:*

- l'interesse esplicitato dai ragazzi a trovare spazi di confronto rispetto ad una tematica rilevante nel loro processo di crescita
- una difficoltà degli insegnanti, in comune con il mondo adulto, a sostenere canali di comunicazione e confronto con gli alunni sulla tematica sostanze stupefacenti
- la forte vicinanza degli adolescenti al mondo delle sostanze stupefacenti che subisce un aumento nei primi anni delle superiori
- un costante abbassamento dell'età di primo contatto con le sostanze
- l'articolazione del fenomeno in aspetti complessi ed in continua modificazione negli stili di consumo

Si evidenzia quindi la necessità di un intervento che mantenga un continuo monitoraggio ed una continua lettura costruita con il contatto diretto con gli adolescenti e che si inserisca come "ponte" tra mondo adulto e adolescenti .

## **MODELLO DI INTERVENTO**

*Con l'intento di rendere fruibili gli elementi caratterizzanti il fenomeno sostanze stupefacenti "intercettati" dall'azione Seneparli e migliorarne l'impatto istituzionale nell'anno in corso la*

**struttura organizzativa** sarà così delineata attraverso:

- Un investimento in termini di rappresentanza istituzionale che sarà garantita dalla responsabile di progetto attraverso una stretta collaborazione con il responsabile di azione e la messa in atto di strategie di coinvolgimento delle istituzioni scolastiche con un grado di formalità istituzionale maggiormente elevato rispetto agli scorsi anni
- La costituzione di un'equipe con l'intento di mantenere un costante spazio di pensiero e confronto nella rilettura di quanto sviluppato. Nella composizione dell'equipe ci si dovrà avvalere in particolare di educatori con competenze relazionali di stretto contatto con gli adolescenti, con competenza specifica nell'ambito del counseling, con competenze specifiche di conoscenza tecnica delle sostanze stupefacenti
- L'attivazione di una consulenza all'azione progettuale in termini di rilettura dei fenomeni e di rielaborazione dati attraverso esperti esterni
- Il coordinamento delle diverse attività rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado a carico del responsabile dell'azione progettuale

L'azione progettuale si svilupperà a partire da alcune attività consolidate negli anni ma allo stesso tempo cercherà di dare spazio alla sperimentazione di nuove proposte di intervento con particolare attenzione ad alcuni aspetti:

- costante lettura del fenomeno
- interazione con la didattica e con le competenze di indirizzo degli istituti coinvolti
- offrire possibilità di maggiore approfondimento e specificità delle tematiche trattate (sperimentazione di interventi di lunga durata e in continuità sull'anno)

Si intendono quindi sviluppare le seguenti attività:

### **Percorsi brevi con le classi**

La principale azione di contatto con gli alunni viene confermata con degli interventi di breve durata che permettono di entrare nella tematica mantenendo la funzione di "termometro" della situazione e delle modificazioni del fenomeno. Si andranno a coinvolgere circa 60 classi in diversi istituti superiori cittadini e circa 16 classi delle scuole secondarie di secondo grado sulla base del modello di intervento consolidato negli anni scorsi. L'attività nelle scuole medie cercherà di porre attenzione al coinvolgimento ed alla connessione con le azioni progettuali presenti nel territorio.

### **Ascolto nella scuola**

*Dall'esperienza maturata si evidenzia il bisogno da parte dei ragazzi di trovare spazi di ascolto individuali all'interno dei quali potersi raccontare, potere essere accolti, poter essere "accompagnati" in riferimento ad alcune situazioni di difficoltà connesse alla*

*tematica sostanze stupefacenti. Tale bisogno però non sempre si traduce in una richiesta concreta di incontro, in parte per la scarsa consapevolezza ed in parte per la eccessiva distanza per gli adolescenti dalla soglia di accesso ai servizi di ascolto. Le strategie messe in atto in questi anni per diminuire questo gap (diffusione di un contatto telefonico diretto, possibilità di contatto attraverso mail...) hanno aumentato le richieste di ascolto ma non in una quantità proporzionale a quella che sembra essere la percezione del bisogno colto.*

Nell'anno in corso quindi si intende sperimentare una proposta di spazio di ascolto a bassa soglia all'interno di un contesto scolastico favorevole in termini di consenso e di percezione della proposta come opportunità "non etichettante".

### **Eventi trasversali**

L'importanza riconosciuta nel dare continuità agli interventi proposti alle classi nell'attività con le scuole secondarie di primo grado ha trovato positiva risposta nella realizzazione annuale di un evento conclusivo rivolto alle diverse classi coinvolte dai percorsi. Si conferma quindi la proposta della mostra-evento che permette di coinvolgere circa 300 alunni di diversi istituti. Per quanto riguarda gli istituti superiori si prevede di sperimentare un'attività che mantenga le medesime finalità seppur calibrata alla diversa cornice nella quale si inserisce.

### **Percorsi e Laboratori Sperimentali**

Come evidenziato precedentemente l'azione progettuale intende orientare l'operato ad una maggiore interazione e vicinanza all'attività didattica ed affiancarsi con maggiore prossimità alle competenze di indirizzo degli istituti coinvolti, aumentare le occasioni di maggiore approfondimento della tematica. In quest'ottica saranno realizzate le seguenti sperimentazioni:

- Attivazione di un laboratorio (per interesse e ad accesso volontario) che si occupi, con la collaborazione dei ragazzi, della costruzione dell'evento finale rivolto ai diversi studenti coinvolti dagli interventi di prevenzione nelle classi. Il laboratorio sarà realizzato all'interno di una scuola con indirizzo grafico pubblicitario. La proposta ha la duplice valenza di coinvolgimento attivo dei ragazzi e di spazio di confronto sulla tematica sostanze stupefacenti
- Attivazione di due percorsi di lunga durata con una valenza preventivo-informativa-didattica da rivolgere a scuole con indirizzo sociale e da costruire-gestire in stretta collaborazione con i docenti.
- Attivazione di un laboratorio di approfondimento sul tema sostanze stupefacenti proposto all'interno di un contesto scolastico nel quale in questi anni si sono create diverse connessioni tra educatori e alunni e si è evidenziato un forte interesse rispetto agli argomenti trattati.

### **Formazione insegnanti/genitori**

Nell'ambito della formazione del mondo adulto l'anno scolastico scorso ha visto un forte investimento rispetto alla formazione degli insegnanti. Le proposte realizzate hanno avuto una buona adesione e dei rimandi positivi dai partecipanti alla loro conclusione, nonché hanno permesso di cogliere alcuni bisogni. Alla luce di questi diversi elementi l'azione progettuale intende riproporsi al mondo adulto attraverso:

- La proposta di un percorso formativo di "base" da proporre alle scuole secondarie di secondo grado ( nella medesima forma sperimentata lo scorso anno)
- La proposta sperimentale di un percorso formativo di "base" da proporre alle scuole secondarie di primo grado ( nella medesima forma sperimentata lo scorso anno nelle superiori)

- La proposta di un percorso di approfondimento trasversale a diversi istituti( in continuità a quanto attivato lo scorso anno)
- L'attivazione di un nuovo percorso informativo di breve durata per rispondere a quanto richiesto da diversi insegnanti nel corso dell'anno scolastico 2006/07 ( 2 proposte con carattere trasversale ai diversi istituti)

Attenzione particolare sarà rivolta anche a strategie di coinvolgimento/contatto con i genitori attraverso delle proposte ad hoc, da definire a seconda dei diversi contesti, vista la difficoltà trovata in questi anni nel trovare strade di contatto percorribili.

## STRATEGIE ED AZIONI PREVISTE

<b>OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO</b>	
19	Promozione di atteggiamenti più consapevoli verso l'alcol, il tabacco e le droghe
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
98	Aumento delle occasioni di confronto con adulti significativi
60	Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso
96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
<b>29</b>	<b>Popolazione adulta</b>
96	Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite
103	Costruzione cultura comune
24	Aumento della capacità di analisi delle situazioni di rischio
<i>Percorsi nelle classi</i>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
	<b>Informazione / orientamento</b>
30	Coordinamento
43	Équipe, riunione operatori
136	Verifica e/o valutazione
56	Informazione su dipendenze da droghe
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
126	Tabulazione dati, elaborazione, analisi
73	Manifestazioni, seminari
92	Publicizzazione iniziative
96	Realizzazione di "prodotti":video, giornali etc....
<i>Attività sperimentali laboratori e percorsi lungo termine</i>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
	<b>Formazione e consulenza, Formazione e aggiornamento, documentazione</b>
30	Coordinamento
68	Laboratori
88	Progettazione / Programmazione metodologica
96	Realizzazione di "prodotti":video, giornali etc....
136	Verifica e/o valutazione

<b><i>Counseling</i></b>	
<b>35</b>	<b>Studenti</b>
	<b>Ascolto</b>
14	Attività di ascolto
30	Coordinamento
136	Verifica e/o valutazione
<b><i>Formazione per insegnanti/genitori</i></b>	
<b>29</b>	<b>Popolazione adulta</b>
	<b>Formazione e consulenza, Formazione e aggiornamento, documentazione</b>
5	Analisi dati
29	Consulenza
30	Coordinamento
32	Corso di formazione
43	Équipe, riunione operatori
50	Incontri / interventi e seminari
56	Informazione su dipendenze da droghe
88	Progettazione / Programmazione metodologica
98	Restituzione, approfondimento e rielaborazione dei risultati
116	Stipulazione di accordi e convenzioni
126	Tabulazione dati, elaborazione, analisi
136	Verifica e/o valutazione

## VALUTAZIONE

In riferimento agli interventi con le classi si conferma il disegno di valutazione consolidato negli anni. Sarà comunque compito dell'equipe e dei responsabili di progetto porre le basi per la costruzione di nuovi strumenti di valutazione che possano andare a cogliere altri aspetti di impatto dell'intervento quali la ricaduta a lungo termine, la significatività a livello di istituto ed altri aspetti di significato per i destinatari che possono essere rilevati con maggiore profondità.

*La valutazione costituisce parte integrante di tutti i percorsi.*

*Il modello di valutazione adottato si basa:*

- √ *sulla soddisfazione dei destinatari relativamente ad aspetti cruciali dell'intervento,*
- √ *sull'osservazione degli operatori,*
- √ *sulla soddisfazione degli insegnanti referenti.*

*Gli esiti della valutazione sono presentati agli insegnanti nell'incontro di rimando.*

nell'incontro di restituzione/valutazione.

<b>INDICATORI</b>	<b>STRUMENTI</b>
<b><i>La percezione del fenomeno da parte dei ragazzi</i></b>	√ Questionario somministrato ad inizio percorso √ Osservazione degli operatori al termine del percorso
<b><i>Il livello di conoscenza dei ragazzi</i></b>	√ Questionario somministrato ad inizio percorso √ Questionario di soddisfazione somministrato al termine del percorso √ Osservazione degli operatori al termine del percorso
<b><i>Livello di confronto tra ragazzi e con l'operatore</i></b>	√ Questionario di soddisfazione somministrato al termine del percorso √ Osservazione degli operatori al termine del percorso
<b><i>La soddisfazione dei ragazzi rispetto al percorso</i></b>	√ Questionario di soddisfazione somministrato al termine del percorso √ Osservazione degli operatori al termine di ogni incontro √ Osservazione degli operatori al termine del percorso √ Valutazione degli insegnanti rispetto al percorso